

Le scuole, i docenti e l'educazione economica e finanziaria: un'analisi sul campo

Intervento della Prof.ssa Mariacristina Rossi – Commissaria COVIP

5 dicembre 2025

Un sentito ringraziamento al Comitato Edufin per la realizzazione del rapporto sull'educazione finanziaria nelle scuole italiane e al Direttore del Comitato, professor Masciandaro. Ringrazio inoltre la CONSOB, il Presidente della CONSOB professor Savona per aver ospitato e organizzato l'evento e tutti voi che partecipate oggi a questa iniziativa.

L'inserimento dell'educazione finanziaria nel percorso scolastico, anche nella fase iniziale, rappresenta un punto importantissimo per creare quelle basi di conoscenza necessarie a ridurre una vulnerabilità potenziale rispetto alla gestione delle proprie risorse. Un tassello di conoscenza che va nella direzione della maggiore inclusione: chi ha più bisogno di questi strumenti è anche chi ne è più distante, come ha sottolineato prima di me il Ministro Giorgetti.

La risposta dei dirigenti è incoraggiante: più del 70% delle scuole ha attuato iniziative di educazione finanziaria non necessariamente nell'anno in corso, mentre il 53% ha effettuato iniziative nell'anno in corso.

Il passaggio nelle scuole vede in una collaborazione tra autorità un sentiero comune che ha portato all'elaborazione delle linee guida che verranno maggiormente dettagliate e arricchite con sempre più materiale didattico, materiale che viene richiesto, come prima necessità che emerge dal questionario, dagli insegnanti.

La COVIP offre già sul sito materiale fruibile per gli adulti: la [guida introduttiva](#), le [infografiche](#) (una versione stilizzata della guida introduttiva). Inoltre, con specifico riguardo ai ragazzi, si sta portando a termine una guida interattiva a cui sarà affiancato anche materiale aggiuntivo in forma di gioco, nell'ottica di rendere disponibile materiale ai docenti che sia di utilizzo per un pubblico non ancora adulto. Il materiale a disposizione si dimostra un fattore cruciale che i docenti chiedono per avere strumenti con cui poter divulgare questa materia che, per molti docenti, è nuova.

Noi come COVIP ci occupiamo di educazione previdenziale. È utile al riguardo una piccola cornice che aggiunge un *fil rouge* agli argomenti. La previdenza implica la pianificazione intertemporale, ossia una decisione fondamentale che le persone effettuano: la scelta tra consumo corrente e risparmio, che altro non è che consumo futuro. Il risparmio, infatti, qualora fossimo in assenza di ogni forma obbligatoria pensionistica, sarebbe l'unica fonte di risorse a cui attingere nel periodo del pensionamento per mantenere costanti i nostri consumi nel tempo, come ci insegna il modello del ciclo vitale di Franco Modigliani, premio Nobel all'Economia. In presenza di pilastri pensionistici obbligatori, come in Italia, questa esigenza

è attenuata, ma sempre presente, soprattutto per coloro che hanno carriere discontinue e dunque con un basso montante pensionistico. Anche se l'educazione previdenziale non è tra i primi posti nei contenuti offerti ad oggi all'interno dell'educazione finanziaria, lo è implicitamente con la pianificazione intertemporale che occupa invece la seconda posizione. Le basi per la comprensione dell'educazione previdenziale sono dunque ben presenti nei contenuti offerti.

Riguardo al tipo di percorso, gli istituti tecnici sembrano più reattivi. Più dell'80%. Questo risultato è coerente con l'impostazione economico finanziaria di tali percorsi, che sono più facilmente connessi alle tematiche dell'educazione finanziaria. Questo denota una maggiore familiarità sulle tematiche date le discipline insegnate. Gli istituti professionali risultano meno coinvolti (47%): questa evidenza può rappresentare un fattore su cui prestare attenzione vista la maggiore probabilità di inserimento lavorativo dopo il termine degli studi. L'ingresso nel mercato del lavoro, se non accompagnato da un buon equipaggiamento di strumenti di educazione finanziaria e previdenziale, rappresenta un fattore di vulnerabilità. Pensiamo alla previdenza complementare e al contratto di lavoro: non prestare attenzione al contributo del datore di lavoro nel caso si aderisca a un fondo pensione (contributo che invece non si ha in caso di non adesione) non dà la prospettiva completa dell'offerta di lavoro che la persona sta valutando di accettare.

In ultimo, interessante vedere l'engagement con gli studenti come fattore che i docenti ritengono molto utile nel rendere efficace la trasmissione di questi concetti. Le esperienze dei PCTO su queste tematiche ci hanno offerto nell'evidenza empirica passata grandi riscontri positivi. Istituzioni, docenti e studenti insieme possono portare i contenuti in modo efficace e anche interessante. Fondamentale sarà seguire nel tempo questo processo di inserimento dei contenuti dell'educazione finanziaria appena iniziato e valutare l'impatto della sua efficacia.

Grazie per la Vostra attenzione